

XVII ASSEMBLEA MONDIALE CVX

## Una comunità laica di discernimento al servizio della riconciliazione

DI P. ARTURO SOSA S.I.<sup>1</sup>

Sono molto felice di potere essere qui oggi con voi. È la prima volta che partecipo ad un'Assemblea mondiale della Cx come Assistente ecclesiastico mondiale. Un milione di grazie per la vostra calda e fraterna accoglienza.

Come alcuni sanno, la mia storia personale, fin dalla mia infanzia, è legata alla Congregazione mariana della Scuola di San Ignacio a Caracas (Venezuela). Ho partecipato alla Congregazione dei «kostkas»<sup>2</sup>, come si chiamava quella per i più giovani e poi a quella dei «luisés»<sup>3</sup> durante gli ultimi anni dei miei studi superiori. Attraverso la Congregazione mariana ho imparato ad includere nella mia agenda quotidiana la preghiera personale, la partecipazione all'eucaristia e all'impegno apostolico, nonché la responsabilità negli studi e nella vita familiare. Essere membro delle Congregazioni mariane è stato, senza dubbio, di grande importanza nella maturazione della mia vocazione alla Compagnia di Gesù.

Sono quindi profondamente grato a coloro che hanno animato la Congregazione mariana e i miei compagni congregati di quei tempi della mia giovinezza. Con loro ho condiviso l'iniziazione alla vita spirituale e apostolica, alla vita comunitaria e all'incontro con la realtà sociale del mio paese. In quell'ambiente ho vissuto con passione, in tempo reale, il Concilio Ecumenico Vaticano II, e la scossa rinfrescante che ha prodotto nella Chiesa.

### Consolidare e approfondire

Celebrare i primi cinquant'anni della Cx è un invito a guardare e riconoscere tanti doni ricevuti. È un momento per ringraziare e rinnovare la scelta di seguire il Signore nel servizio alla Chiesa e al mondo. Ringraziare Dio per tanti doni nella vita di così tante persone che, in questo mezzo secolo, hanno trovato nella Cvx un percorso di crescita personale ed una sequela di Gesù. Ringraziare tutto il lavoro apostolico promosso, direttamente e indirettamente, dai membri e dalle comunità di tutto il mondo ...

Il Concilio Vaticano II mette in primo piano il carattere laicale della Chiesa, che definisce come *Popolo di Dio*. Il profondo rinnovamento delle Congregazioni mariane ispirate dal Vaticano II ha dato vita alle Comunità di vita cristiana (Cvx) provando a mettere in moto a quella parte del Popolo di Dio ispirata nella spiritualità ignaziana. La rinnovata esperienza degli Esercizi spirituali ci porta a scegliere la sequela di Gesù Cristo in una vita laicale alimentata dall'esperienza comunitaria e dall'impegno apostolico.

Riuniti qui a San Miguel (Buenos Aires) in Assemblea mondiale, nel 50° anniversario della nascita della Cvx, possiamo anche noi sentire quell'aria fresca dello Spirito che ci invita a consolidare e approfondire l'esperienza per rispondere alle nuove sfide della vita umana e cristiana, all'alba di una nuova era storica dell'umanità. Sperimentiamo come il Signore continua ad agire nella storia per riconciliare tutte le cose in Lui. Come Lui continua a chiamare uomini e donne a seguire questo percorso spirituale, comunitario e apostolico aperto alla Cvx

<sup>1</sup> Il video dell'intervento di p. Arturo Sosa S.I., Assistente ecclesiastico mondiale della Cvx, si trova in: <https://youtu.be/hL9BxvQIqRs>

<sup>2</sup> Le Congregazioni mariane per i più piccoli erano sotto la protezione di San Stanislao Kostka S.I., nato in Polonia e morto a Roma alla età di 17 anni nel 1568.

<sup>3</sup> I liceali invece frequentavano le Congregazioni Marianne dei «luisés» (Luis: Luigi) che erano sotto la protezione di San Luigi Gonzaga S.I., morto a Roma nel 1591 all'età di 21 anni.

per contribuire al rafforzamento della Chiesa laicale.

Celebrando i cinquant'anni ascoltiamo la voce di Papa Francesco, in questo luogo a lui ben noto, che si rivolge a tutta la Chiesa e a tutti gli esseri umani di buona volontà in una lingua così familiare per noi. Il suo sogno è vedere incarnato nel corpo della Chiesa lo spirito del Concilio Vaticano II. Il suo sogno è una Chiesa, Popolo di Dio, che nasce dall'esperienza del Crocifisso - Risorto, che riunisce i seguaci in una comunità al servizio della riconciliazione tra gli esseri umani, di loro con l'ambiente e di loro con Dio. Una comunità attenta ai *segni dei tempi*, impegnata nella lotta per la giustizia sociale e la liberazione dei popoli.

### Comunità di discernimento

Papa Francesco insiste costantemente su come la vita cristiana sia fonte di gioia. Di quella gioia profonda e interiore che il linguaggio ignaziano chiama *consolazione*. Una gioia che sorge dall'aver riacquisito la libertà di mettersi al servizio degli altri. Il discernimento è la chiave per rimanere in contatto con la fonte della gioia di vivere come discepoli di Gesù. Per questo motivo Papa Francesco ci invita a fare del discernimento qualcosa di normale nelle nostre vite personali come cristiani, nella vita della comunità e nella vita della Chiesa. Nella sua recente Esortazione Apostolica *Gaudete et Exultate* torna sull'argomento: *Oggigiorno, l'abitudine al discernimento è diventata particolarmente necessaria. Perché la vita di oggi offre enormi possibilità di azione e distrazione che il mondo ci presenta come se fossero tutte valide e buone. Tutti, ma soprattutto i giovani, sono esposti ad uno zapping costante. È possibile navigare in due o tre schermate contemporaneamente e interagire contemporaneamente in diversi scenari virtuali. Senza la saggezza del discernimento possiamo facilmente diventare burattini in balia delle tendenze attuali.*<sup>4</sup>

Tra i pochi *pani e pesci* che la Cvx ha da condividere con la Chiesa e il mondo c'è l'esperienza del discernimento spirituale personale e comunitario. La spiritualità ignaziana ci introduce al discernimento e ci porta ad acquisirlo come un'abitudine nella nostra vita cristiana. Papa Francesco ha chiesto alla Compagnia di Gesù un aiuto specifico per espandere il discernimento nella vita della Chiesa. Questa chiamata si estende a tutti coloro che condividono la spiritualità ignaziana. La Cvx come movimento laicale di ispirazione ignaziana è nelle migliori condizioni per contribuire a una Chiesa laicale capace di discernere personalmente e soprattutto in comune. *«Il discernimento non è solo necessario in momenti straordinari, o quando devi risolvere problemi seri, o quando devi prendere una decisione cruciale. È uno strumento di lotta per seguire meglio il Signore. Abbiamo sempre bisogno di essere sempre pronti a riconoscere i tempi di Dio e della sua grazia, per non sprecare le ispirazioni del Signore e per non lasciare passare i suoi inviti a crescere. Molte volte questo si gioca nel piccolo, in ciò che sembra irrilevante, perché la magnanimità è mostrata nel semplice e nel quotidiano».*<sup>5</sup>

Il discernimento è complesso ed esigente. Esige di acquisire e mantenere l'*indifferenza* ignaziana da cui si ricava quella libertà interiore che ci permette di superare ogni attaccamento ai nostri interessi, ai nostri possedimenti o all'uso degli strumenti. Impone anche lo sviluppo della sensibilità verso i segni dei tempi, imparando a percepire dove e come lo Spirito agisce nel mondo di oggi, nel contesto sociale in cui si svolge la vita di ciascuno di noi, della nostra società e del mondo. Il discernimento richiede quel silenzio che si allontana dai suoni che bloccano le possibilità di ascoltare lo Spirito.

I Principi Generali della Cvx (PG) indicano la pratica regolare degli Esercizi spirituali, scuola di discernimento, come *la fonte specifica e lo strumento caratteristico della nostra spiritualità* (PG, 5). È così che la vivace e brillante esperienza del discernimento personale e comunitario può diventare un vero dono condiviso nella Chiesa e uno strumento di saggezza per ogni attività

<sup>4</sup> *Gaudete et Exultate* n°. 167

<sup>5</sup> *Gaudete et Exultate* n°. 169

nel mondo, al servizio della gioia del Vangelo, nucleo principale dello *stile di vita cristiano* (PG, 2) che è la Cvx.

La *consolazione* è un dono dello Spirito che dobbiamo chiedere con insistenza. Praticare e insegnare questa preghiera di supplica per ottenere la consolazione è un servizio che ci aiuta a condividere con gli altri la gioia del Vangelo. Questa profonda esperienza nasce dall'unione profonda con Gesù in costante preghiera e generoso servizio. Prendersi cura di queste basi fondamentali è una priorità, sia nella formazione di nuovi membri della Cx, sia nella costante crescita spirituale di coloro che sono già impegnati. Sono quei pochi *pani e pesci* che, condividendoli con gli altri, il Signore li moltiplica in modo che bastino per tutti e anche avanzino per chi resta indietro.

In questo modo si realizza il carisma della Cvx: aiutare molti, all'interno della Comunità o attraverso di essa, a sperimentare la gioia dell'incontro con lo Spirito e impegnarsi a contribuire alla liberazione degli esseri umani e alla trasformazione sociale.

Il discernimento è sempre un esercizio per guardare il mondo, in tutta la sua verità, con disponibilità a lasciarci smuovere internamente per abbandonarci totalmente nelle Sue mani<sup>6</sup> al miglior servizio. Il discernimento conduce all'azione che prolunga quella iniziata da Gesù per il riscatto della vita umana. E questo lo sappiamo bene dalla Contemplazione sull'Incarnazione<sup>7</sup> negli Esercizi spirituali, su cui si ispira il Principio Generale 1 della Cvx.

Come strumento utile per creare e rafforzare l'abitudine al discernimento apostolico personale e comune, la 36ª Congregazione Generale della Compagnia di Gesù<sup>8</sup> raccomanda l'uso frequente della *conversazione spirituale*, cioè dedicare del tempo a condividere con gli altri, con semplicità, quel che è stato sperimentato nella preghiera o nella riflessione personale, con una profonda disponibilità ad ascoltare l'altro e l'attenzione ai moti dell'animo e alle nuove percezioni che si generano durante l'ascolto.

La Cvx dovrebbe avere una lunga esperienza nell'utilizzo della conversazione spirituale, specialmente nelle riunioni regolari delle piccole comunità. L'esperienza della dimensione comunitaria del discernimento è una ricchezza che può essere condivisa con gli altri nella famiglia ignaziana. Gli sforzi di integrazione costante, in tutte le dimensioni della vita, dei tre pilastri del carisma della Cvx — spiritualità, comunità e missione — e lo strumento dei quattro verbi — discernere, inviare, accompagnare e valutare<sup>9</sup> — hanno già dato molti frutti nella vita delle comunità. Fanno parte del dono ricevuto in questi cinquanta anni.

Per arricchire il servizio della Cvx alla Chiesa e al mondo, è prioritario sostenere e sviluppare questo dono nella vita personale di ciascun membro, nella vita comunitaria di ogni singola comunità locale, in ciascuna delle comunità nazionali e in tutta la Comunità di Vita Cristiana Mondiale.

### **Compagni in una missione ...**

Con la Cvx la Compagnia di Gesù ha un legame spirituale e formale molto speciale. La nostra vicinanza spirituale e storica ci impegna a una comune responsabilità nella missione di annunciare la Buona Novella del Vangelo dal nostro essere ignaziani, come un carisma ricevuto per essere vissuto da ciascuno a seconda della propria vocazione religiosa o laicale.

Questa responsabilità in una missione che non ci appartiene in esclusività, perché è la missione di Gesù Cristo alla quale noi siamo invitati, quella che ci spinge a cercare nuove vie di più profonda collaborazione tra la Cx e la Compagnia di Gesù. Collaborazione nel migliore servizio

<sup>6</sup> Nota del Traduttore: *Entregarnos* = letteralmente darci; figurativo: abbandonarci totalmente nelle Sue mani con tutta la nostra forza vitale orientata al Suo servizio.

<sup>7</sup> EESS n. 101 e ss.

<sup>8</sup> <https://news.gesuiti.it/roma-la-congregazione-generale-36-una-sintesi-del-cammino-fatto/>

<sup>9</sup> DIAV: il processo esplicitato nel Documento Finale di Nairobi 2003 e poi confermato a Fatima 2008 che consiste nel discernere, inviare, sostenere e valutare la nostra missione personale e comunitaria.

alla missione di Cristo secondo la propria vocazione individuale e senza cercare di preservare interessi personali o corporativi.

Le indicazioni della 36<sup>a</sup> Congregazione Generale per la Compagnia di Gesù sono ugualmente valide per la Cvx che per tutta la Chiesa: la grandezza e l'interconnessione dei problemi che riguardano l'umanità e che presentano grandi e svariate sfide alla missione della Chiesa sono di una tale portata che solo lavorando in collaborazione con altri, cooperando insieme — gomito a gomito — possiamo contribuire efficacemente alla loro soluzione.

La Compagnia di Gesù ha continuato ad imparare negli ultimi cinquant'anni a collaborare con altri nella missione. Anche qui, c'è una ricca esperienza nei rapporti con la Cx. Il punto di partenza per una proficua collaborazione nel servizio alla missione di Cristo è il riconoscimento della vocazione particolare di ognuno e del carisma di ciascuna istituzione, ed è questa la più grande e più complessa tra tutte le attività apostoliche della Compagnia di Gesù o della Cvx. Riconoscimento significa rispetto delle proprie caratteristiche istituzionali e della legittima e necessaria autonomia di ogni gruppo. Riconoscendo l'altro, riconosciamo la ricchezza dei doni che dà il Signore ai suoi seguaci per la costruzione dell'umanità riconciliata in Cristo.

Conosciamo molti esempi di lavoro congiunto tra gesuiti e membri della Cvx con le loro luci e ombre. Questi lavori hanno dato molto frutto, così come ci sono stati pure malintesi e persino conflitti. La collaborazione tra la Compagnia di Gesù e la Cvx per contribuire insieme al servizio della missione di Cristo ha molto spazio per crescere. Direi che è una sfida piena di speranza che apre nuovi orizzonti apostolici per uni e altri.

### **Missione di riconciliazione e giustizia**

La 36<sup>a</sup> Congregazione Generale della Compagnia di Gesù ha fatto ancora una volta l'esercizio di contemplare il mondo con quello sguardo della Trinità<sup>8</sup> e, allo stesso tempo, ispirato dalla Contemplazione per raggiungere l'amore<sup>10</sup>, ha cercato le tracce dell'opera che Dio sta facendo nel mondo. Ha ascoltato il clamore dei milioni di migranti forzati, delle vittime della violenza e della crescente disuguaglianza economica e sociale. Compresa la sfida di annunciare la Buona Novella nel nuovo ecosistema digitale, nelle società secolarizzate e in quelle dominate da fondamentalismi religiosi o ideologici. Ha confermato la necessità di costruire ponti, di promuovere l'impegno dei cittadini nei regimi politici democratici che hanno il *Bene comune* come orientamento base per le loro azioni. Ha constatato pure la negligenza nel trovare accordi per fermare il deterioramento dell'ambiente prendere carico responsabilmente della cura della *Casa comune*<sup>11</sup>.

Di conseguenza, è stato riaffermato il modo in cui la 35<sup>a</sup> Congregazione Generale (2008)<sup>12</sup> aveva formulato la missione della Compagnia di Gesù: compagni in una missione di riconciliazione e giustizia. Sentiamo la chiamata a partecipare all'opera di riconciliazione che Dio sta portando avanti nel nostro mondo ferito, un'opera, in almeno tre dimensioni intimamente connesse: *riconciliazione con Dio, riconciliazione reciproca e riconciliazione con la creazione*<sup>13</sup>.

Il Principio Generale 1 della Cvx include anche questa contemplazione: *Le tre Persone Divine, rivolgendo lo sguardo sull'intera umanità così divisa dal peccato, decidono di donarsi totalmente a tutti, uomini e donne, e di liberarli dalle loro schiavitù*. Riconosce anche una chiamata, *Gesù, inserito tra i poveri e condividendo la loro condizione, invita tutti noi a donarci ininterrottamente a Dio ed a lavorare per l'unità all'interno della famiglia umana ... in tutte le nostre particolari realtà*. La Cvx, nel documento che formula il suo carisma, propone di lavorare per l'unità superando tutte le divisioni che soffre l'umanità.

<sup>10</sup> EE.SS. n. 230 e ss.

<sup>11</sup> Papa Francesco, Enciclica *Laudato si'*, sulla cura della casa comune.

<sup>12</sup> CG35 testo completo in <http://www.sjweb.info/35/>

<sup>13</sup> CG36, D1, 21 – <https://gesuiti.it/wp-content/uploads/2017/06/20170614-CG36-Decreto1-Compagni-in-una-missione-di-riconciliazione-e-di-giustizia.pdf> - <http://gc36.org>

Queste divisioni condizionano simultaneamente i rapporti sociali, economici e politici, le relazioni interpersonali e con l'ambiente, un insieme che Papa Francesco nella sua enciclica *Laudato Si* ha definito come un'unica e complessa crisi socio-ambientale. È l'intera persona umana, in tutte le sue dimensioni, che sperimenta la disunità e la disintegrazione di fronte a Dio, agli altri e alla creazione. Quindi, le tre dimensioni della riconciliazione devono essere sempre insieme. La riconciliazione con Dio non è possibile se, allo stesso tempo, non si realizza la riconciliazione con gli altri esseri umani e con l'ambiente naturale. È necessario lavorare pienamente contro queste divisioni, per questa molteplice riconciliazione che include, ovviamente, la lotta per la giustizia e la trasformazione sociale che porterà a creare condizioni di vita dignitosa per tutti i popoli e per ciascuno degli esseri umani.

L'esperienza spirituale della Cvx ha come punto di partenza la riconciliazione di ognuno con se stesso, un'esperienza di integrazione che è la risposta al desiderio di *persone che sentono un urgente bisogno di integrare la loro vita umana in tutte le sue dimensioni con la pienezza della sua fede cristiana*. L'unificazione della propria vita è una sfida particolare nella vita laicale che si sviluppa in contesti culturali che favoriscono la dispersione e la disintegrazione delle persone. La spiritualità ignaziana ha sempre proposto di cercare e trovare Dio nel cuore del mondo, senza fuggire da esso, anzi imparando a *trovare Dio in ogni cosa per in tutto amare e servire*.

Lavorare per la riconciliazione, o unione della famiglia umana, è una necessità e un compito a cui ci sentiamo chiamati gesuiti e Cvx. Dalle nostre esperienze particolari sentiamo la chiamata a contribuire a quella missione. Siamo incoraggiati dalla stessa spiritualità e abbiamo fatto un lungo cammino insieme... Non esitiamo a esplorare nuove forme di collaborazione e ad approfondire il servizio comune alla missione di Cristo nel mezzo di questo mondo ferito.

Voglio concludere il mio intervento con una sentita parola di ringraziamento come Superiore Generale della Compagnia di Gesù. Grazie alla Cvx per *tanto accompagnamento fraterno*,<sup>14</sup> per tanta collaborazione apostolica e ricchezza spirituale condivisa con così tanti gesuiti in tutti questi anni.

Nostra Signora del Cammino, particolare devozione di Ignazio di Loyola, continui ad accompagnare il nostro cammino e ci aiuti ad andare verso Gesù, suo Figlio, per incontrarlo, per fondare in Lui la nostra Speranza, donando la vita perché altri possano averla in abbondanza.

Tantissime grazie.

\*Assistente ecclesiastico mondiale della Cvx

<sup>14</sup> NdT: "Por todo el compañerismo" in spagnolo.